

Genova Libera contro le mafie, i familiari delle vittime: “Persone che hanno dato la vita per la libertà”

di **Redazione**

17 Marzo 2012 - 9:57



Genova. Il corteo organizzato da Libera per manifestare in ricordo delle vittime di mafia ha davanti a tutti proprio i familiari. Bandiere della pace, le istituzioni, molti giovani, associazioni, ma davanti a tutti loro. Davanti a tutti ancora il loro dolore, rinnovato e costante. La loro forza e i loro ricordi.

“Siamo qui per non dimenticare i nostri cari, per fare in modo che tutto il paese ricordi queste persone morte anche per il resto dell’Italia”, lo dice Deborah Cartisano, figlia di Lollo, fotografo, rapito il 22 luglio 1993, a Bovalino, dove i sequestri della ‘ndrangheta a scopo estorsivo erano stati già 18. Il suo corpo fu ritrovato solo nel 2003.

“Devono essere ricordate - continua Deborah - come le persone capace di dire di no e che hanno permesso a noi di essere più libere”. E’ proprio per questo, come racconta ancora Deborah, che Libera sceglie di lavorare con le scuole, incontrare i ragazzi, affinché conoscano e non dimentichino.

“Queste cose non devono succedere più, vogliamo giustizia e legalità, abbiamo scelto Genova perché anche qui ormai è arrivata la mafia e dobbiamo sconfiggerla”. Aggiunge il papà di Celestino Fava, ammazzato a 22 anni dalla mafia.

Alla fine del corteo al Porto Antico saranno letti i novecento nomi delle vittime di mafia.

